

PAROLE NEL TEMPO

La mia sorte è invidiabile.
Ho vissuto e ho dato l'anima
per i miei amici.
Non c'è cosa più alta.
Boris Pasternak

SOTTOPELLE

«Fu un'esperienza decisamente straordinaria, fatta di momenti a volte drammatici a volte goliardici, qualcosa che ti entra sottopelle», ricorda Zanlucchi



RIGONI STERN

I racconti vanno dal 1938 alle vicende legate alla presenza italiana in Iraq e Afghanistan: ci sono quelli di Rigoni Stern, Pizzul e Cenci

di **GIORGIO LACCHIN**



«Sono passati 19 anni ma ricordo tutto come fosse oggi, perché frequentare la Scuola Militare Alpina di Aosta è un'esperienza gratificante dal punto di vista umano, nel senso che ti fa comprendere, nelle difficoltà, quali sono gli affetti veri; ti fa scoprire amicizie che durano tutta la vita. E queste amicizie, ci tengo a sottolinearlo, prescindono dal corso che hai frequentato e dall'età; ti legano per il fatto che hai condiviso con altri un'esperienza fuori dal comune, decisamente straordinaria, fatta di momenti a volte drammatici a volte goliardici, e questo si percepisce chiaramente dalle pagine del libro. È qualcosa che ti entra sottopelle. Sul serio. Ecco il Dna di cui si parla nel titolo. La Scuola Militare Alpina è una parentesi della tua vita che ti "marchia" per sempre».

Racconta e racconta ancora, Paolo Zanlucchi (nella foto). Racconta tutto d'un fiato e con gli occhi bassi: un poco per l'emozione, un poco per tornare più velocemente indietro e concentrarsi meglio, e mettere a fuoco i giorni passati.

Esce un libro sulla Scuola Alpina di Aosta. Non è il primo in verità. Lo presentano oggi a Milano. «Il titolo», dice Zanlucchi, «richiama immediatamente la cosa più importante, cioè il "Dna alpino": tutti quelli che hanno condiviso l'esperienza

Alpini per sempre, nel cuore

*A Milano la presentazione del libro sulla Scuola di Aosta
Fra le testimonianze, quelle dei trentini Zanlucchi e Agostini*

di portare il cappello con la penna, sentono dentro di sé di aver fatto parte di un'avventura straordinaria che li accompagnerà per tutta la vita e che resta dentro».

Il volume, edito da Bellavite di Missaglia, segue il successo di «In punta di vibram» che uscì nel 2004 e vedeva fra gli autori un grande scrittore come Mario Rigoni Stern ma soprattutto

persone normalissime che hanno in comune l'aver frequentato la scuola di Aosta in epoche diverse.

«Dna Alpino», impreziosito dai disegni inediti dell'artista Guido Vedovato, s'incammina su questa strada e presenta le testimonianze di 65 autori per un totale di 129 racconti. E sono racconti di ieri, a partire dal 1938, e racconti di oggi. Sullo

sfondo in ogni momento la storia delle truppe alpine e dell'Italia in generale. Uno degli ultimi brani ci porta alle vicende legate alla presenza militare italiana in Afghanistan ed Iraq.

«Anche in questo libro c'è la testimonianza di Mario Rigoni Stern, e poi quelle di Nelson Stern, medaglia d'argento al valor militare e ufficiale in Rus-

sia nella 2ª guerra mondiale; Bruno Pizzul, il giornalista sportivo, che dopo avere frequentato la Scuola ha tuffato il grado di capitano; Mainardo Benardelli, diplomatico presso l'Ambasciata italiana a Baghdad; Carlo Gobbi; decano della Gazzetta dello Sport, oltre ai ricordi degli scrittori Filippo Pavan Bernacchi e Peter Disertori, quest'ultimo di ori-

gine trentina».

E sfogliando le pagine s'incontrano i ricordi di due trentini veri e propri: uno è Silvio Agostini, di Trento, che è amministratore delegato della Urispa, l'azienda fondata dal figlio di Cesare Battisti. L'altro è appunto Paolo Zanlucchi che dopo aver frequentato la scuola ufficiali di Aosta e prestato servizio al Battaglione alpini Morbegno a Vipiteno, è tornato a Trento, dov'è nato. Ha insegnato tedesco per 15 anni presso il Liceo Linguistico Arcivescovile e adesso è docente al Liceo Scientifico Martini di Mezzolombardo oltreché vicepresidente dell'Associazione culturale Libertà e Persona.

«Rileggo tutte queste storie e torno, di colpo, a vent'anni fa... Che tempi! Che nostalgia... Sì, è stato bello».

«Dna Alpino. Scuola Militare Alpina di Aosta, la Storia sia la Leggenda. Racconti e immagini dal 1938 al 2006», Edizioni Bellavite di Missaglia, pagine 350, euro 18,00. Sito Internet: www.dnaalpino.it. L'intero ricavato andrà all'Associazione nazionale alpini per la ristrutturazione del Rifugio Contrin in val di Fassa. Il libro viene presentato ogni sabato 21 ottobre, alle ore 17.30, nella Sala Alessi di Palazzo Marino, sede del Municipio di Milano, alla presenza del presidente nazionale Ana, Corrado Perona. Il libro verrà presentato a Trento giovedì 7 dicembre, alle ore 20.30, a Palazzo Geremia, alla presenza del Co-ordnato dell'Ana.